

Attacco ai medici, Segnana nella bufera

La polemica. Le critiche dell'assessora alla salute al presidente dell'Ordine Ioppi scatenano la reazione delle forze politiche e dei sindacati. Per l'Upt è «intollerabile questo miscuglio di arroganza e impreparazione», Zeni vuole il Consiglio dei sanitari. Cgil, Cisl e Uil: «Chieda scusa»

GIANLUCA MARCOLINI

TRENTINO. L'effetto è stato quello di una tanica di benzina versata sopra il barbecue incandescente e in piena produzione sul poggiolo di casa: un vero inferno. Le parole scelte dall'assessora provinciale alla salute Stefania Segnana per replicare ai medici sulla questione dei tamponi hanno scatenato il finimondo. Non certo per volontà del diretto interessato, il presidente dell'Ordine provinciale dei medici Marco Ioppi, e neppure del collega della categoria degli infermieri Daniel Pedrotti, quanto per le forze politiche e i sindacati.

Le accuse di Segnana

L'assessora, ieri in una nota (pubblicata dal *Trentino*), ha ricordato a Ioppi - che non ha mai

• La replica

Ioppi domani riunisce il suo consiglio direttivo per decidere il da farsi

• Gli infermieri

Pedrotti: «Nessuna volontà polemica»

lesinato critiche sui tempi di reazione della giunta provinciale e dell'Azienda sanitaria riguardo la pratica dei tamponi - di aver ricevuto l'input dall'Ordine solo «dopo metà marzo», mentre prima neppure lo stesso Ioppi «aveva previsto l'impatto della pandemia da Covid, tanto da aver rilasciato dichiarazioni assolutamente rassicuranti».

La replica dell'Ordine

Marco Ioppi non risponde, almeno per il momento. «Le parole dell'assessora sono spiacevoli ma il suo è un attacco non al sottoscritto, bensì all'Ordine che presiedo e a tutta la sanità trentina, dunque prima di dire qualsiasi cosa voglio confrontarmi con il mio Consiglio», fa sapere il presidente. La riunione è fissata per domani sera. «La pandemia ha creato tanta sofferenza, è il caso di terminare le polemiche», conclude. L'Ordine dei medici ha sempre sostenuto di essersi mosso (lettera inviata il 18 marzo) per stimolare la Provincia a imboccare la strada dei tamponi ma che già a febbraio erano intervenuti l'Istituto Superiore di Sanità e l'Ordine nazionale lanciando il medesimo appello.

Fuoco incrociato

Se Ioppi sceglie la strada Zeni, di



• L'assessora provinciale alla salute Stefania Segnana

tutt'altro avviso sono le forze politiche (l'opposizione in consiglio provinciale) e i sindacati. Un fuoco incrociato aperto dall'Unione per il Trentino: «È ormai intollerabile questo miscuglio di arroganza e impreparazione», dichiarano Walter Giacomazzi e

Alessio Rauzi, coordinatori politici dell'Upt riferendosi all'assessora. «Esprimiamo al presidente Marco Ioppi - concludono i due coordinatori - la nostra solidale vicinanza, assieme al ringraziamento per le posizioni sempre equilibrate e rigorose, sul

piano etico e scientifico, da lui assunte anche in questi passaggi. Posizioni e sollecitazioni che avrebbero certamente reso migliore la risposta del Trentino all'emergenza di questi mesi». Il consigliere provinciale Luca Zeni, per conto del Pd, ha presentato un'interrogazione «per sapere a chi compete la programmazione sanitaria e quale grado di coinvolgimento ci sia effettivamente per le professioni medico-sanitarie proprio nella strategica fase della programmazione, anche riconoscendo gli errori compiuti e cercando di migliorarli, in virtù del coinvolgimento del "Consiglio dei Sanitari" organo tecnico fino ad ora mai evocato dalla Giunta provinciale».

I sindacati: chieda scusa

Durissima anche la presa di posizione di Cgil, Cisl e Uil: «Le accuse dell'assessora Segnana nei confronti del presidente dell'Ordine dei Medici, Marco Ioppi, sono inaccettabili e vili. Le parole e i toni usati dalla titolare delle deleghe sulla sanità hanno il sapore del bullismo istituzionale contro chi muove critiche o avanza proposte che mettono a nudo le carenze del governo provinciale. E sembrano tradire l'assenza di una fondamentale consapevolezza: alla guida della sanità trenti-

na, fino a prova contraria, siede lei, non il dottor Ioppi, e dunque a lei competono le scelte e le assunzioni di responsabilità. Quindi, se prima della presa di posizione di Ioppi, in nessun atto ufficiale dell'assessorato si parla di potenziamento dei tamponi è solo per responsabilità di Segnana che farebbe meglio a ringraziare il dottor Ioppi e tutto l'Ordine dei Medici e a chiedere loro scusa».

L'Ordine degli infermieri

Non vengono tirati in ballo dall'assessora, ma gli infermieri sono parte in causa, in questa vicenda, in quanto fra i più colpiti dal virus durante l'esercizio della loro professione. E perché pure loro sottoscrittori della richiesta di effettuare quanti più tamponi possibili. «Nessuno di noi è mosso da intenti polemici ma sarebbe irresponsabile, in primis sotto il profilo professionale, non analizzare ciò che è successo, innanzitutto nelle Rsa, anche per portare alla luce gli elementi di fragilità e trovare i giusti correttivi», spiega il presidente dell'Ordine Daniel Pedrotti, che sottolinea: «Chiediamo di avviare dei momenti strutturati per un confronto propositivo e costruttivo, noi ci siamo».

1

contagio
soltanto è stato
registrato ieri.
Sempre ieri un
decesso

4

sono le
persone oggi
ricoverate in
terapia
intensiva

TRENTO Ala, Folgarida, Lavis, Trento, Baselga di Pinè e Pergine. Sono solo alcuni dei 48 Comuni scelti per l'indagine di sieroprevalenza nazionale, che ha preso il via ieri, per rilevare la presenza di anticorpi anti Sars-Cov2 in un campione rappresentativo della popolazione italiana. L'obiettivo dello studio è determinare, attraverso i test, quante persone hanno sviluppato gli anticorpi al coronavirus, anche in assenza di sintomi.

Sono 4.200 i trentini, estratti a campione dagli elenchi Istat, che saranno contattati telefonicamente dagli operatori della Croce Rossa per fissare un appuntamento per il prelievo del sangue. Grazie all'indagine si potrà definire meglio la risposta anticorpale al virus a seconda delle aree geografiche, dell'età, del sesso e del tipo di lavoro svolto. A chi deciderà di partecipare verrà proposto un questionario e verrà fissato un appuntamento per il prelievo del sangue, che potrà essere eseguito anche a domicilio se il soggetto è fragile o vulnerabile. I prelievi verranno effettuati a partire da domani nei quattro centri dell'Azienda sanitaria e nei 19 punti prelievo allestiti dalla Croce Rossa. Se il test darà esito positivo si procederà con il tampone.

Intanto ieri si è registrato per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il rapporto più basso (pari allo 0,15%) tra i contagi e il numero di tamponi effettuati. A fronte di 675



Al via i test sierologici in Trentino Rsa Dro, 121.000 euro per i lavori

Nell'indagine coinvolti 48 Comuni. Ieri un solo contagio e un decesso

CORRIERE DEL TRENTINO 260520 PAG 3

analisi salivari (315 lette dall'Azienda sanitaria e 360 dalla Fondazione Mach) nelle ultime 24 ore si è registrato un solo nuovo caso che ha manifestato sintomi negli ultimi cinque giorni. Purtroppo ha perso la vita un anziano di 93 anni all'ospedale di Rovereto. Complessivamente dall'inizio della pandemia le persone conta-

giate sono salite a 5.400, sono 4.192 i guariti, 462 i decessi e 4 le persone ancora ricoverate in terapia intensiva.

Ieri non si sono registrati nuovi casi nelle Rsa, contenitori di fragilità sui quali il livello di attenzione resta alto. La Provincia, con una determinazione firmata dal dirigente Stefano Fait, ha stanziato

121.000 euro per i lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'ex residenza sanitaria assistenziale di Dro che verrà utilizzata come area «filtro» per ospitare i nuovi ingressi di anziani in attesa di essere ospitati nelle Rsa. In questa struttura, come in quella già inaugurata di Volano, gli ospiti dovranno trascorrere un periodo

di quarantena per scongiurare il rischio di nuovi contagi all'interno delle case di riposo e cura già fortemente provate e che hanno pagato il prezzo più alto della pandemia.

Nel frattempo si accende la polemica attorno alle dichiarazioni dell'assessora Stefania Segnana che dopo alcune dichiarazioni del presidente dei medici Marco Ioppi — aveva evidenziato il problema del ritardo da parte della Provincia nello screening con i tamponi — in una nota ha parlato di «dichiarazioni inesatte e di richiesta tardiva» da parte dei medici. «Le accuse dell'assessora sono inaccettabili», scrivono i sindacati Cgil, Cisl e Uil in una nota. «Senza l'insistenza dell'Ordine dei medici — chiariscono — la nostra Provincia sarebbe ancora alla conta dei morti». Sul caso e soprattutto sull'appello lanciato dagli Ordini professionali che lamentano il mancato coinvolgimento nella lotta contro l'emergenza coronavirus interviene anche l'ex assessore alla salute, consigliere provinciale del Pd, Luca Zeni, che ha presentato un'interrogazione. Zeni parla di un «atteggiamento politico, attento al consenso» da parte della giunta e chiede il motivo per cui non sia stato ancora convocato il Consiglio dei sanitari e di prendere posizione di fronte ai suggerimenti indicati nella lettera aperta del mondo delle professioni sanitarie.

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA